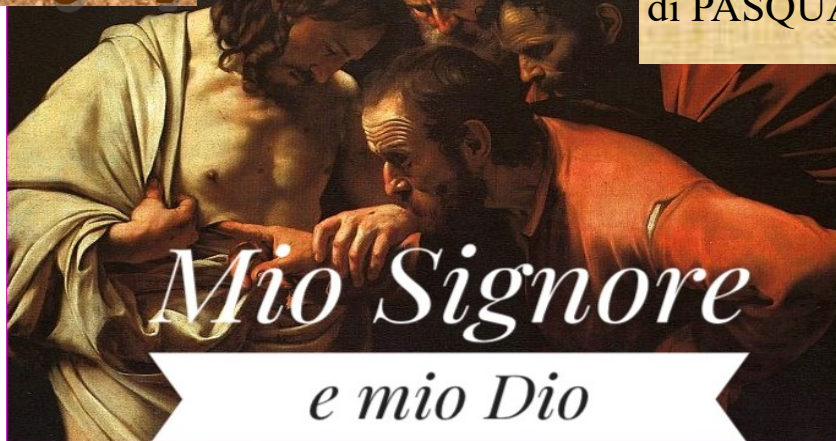


N O I

Seconda
DOMENICA
di PASQUA



Bollettino della Comunità Pastorale “S. Antonio abate”

**Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo
Anno 46° - n. 17 - 27 aprile 2025**

A Dios Franciscus

***Lasciamo la parola all’omelia dell’Arcivescovo nella messa
celebrata in suffragio per papa Francesco***

Com'è un cristiano che ha celebrato la Pasqua del Signore? E raccolgo dalle letture tre indicazioni. Un cristiano che ha fatto Pasqua è come le donne, quelle che al sepolcro hanno smesso di piangere, hanno smesso di ricordare Gesù come un morto, hanno sperimentato la luce indicibile e la gioia incontenibile.

Un cristiano che ha fatto Pasqua, dunque, è abitato dalla gioia e dal

timore. Il cristiano che ha fatto Pasqua conosce il mistero prezioso e fragile della gioia, la gioia improbabile nel contesto prevenuto e scettico, la gioia irrinunciabile dell'incontro che salva e trasfigura, la gioia di una missione che moltiplica la gioia perché condivide l'esperienza dell'incontro con Gesù, la gioia incompiuta che sospira il compimento. Il cristiano che ha fatto Pasqua conosce la trepidazione, il timore, perché la parola vera e decisiva è troppo bella, è troppo grande e chi ha fatto Pasqua conosce il timore di una esperienza indicibile di Dio e della inadeguatezza delle parole, dovrebbe, dovrebbe darne notizia e si domanda se ne sarà capace.

Il cristiano che ha fatto Pasqua dunque vive con timore e gioia grande. Il cristiano che ha fatto Pasqua, fragile com'è, si fa carico della fragilità dei fratelli e delle sorelle. Il cristiano che ha fatto Pasqua riconosce i doni che arricchiscono la comunità, la presenza gloriosa di Gesù, di cui è testimone Paolo, scrivendo la testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Tanti doni eppure nella comunità si può sperimentare il sospetto che tutto sia provvisorio, che coloro che hanno ricevuto i doni di Dio se ne possano dimenticare, che siano incapaci di perseveranza, di speranza certa, di pazienza tenace. Il cristiano che ha fatto Pasqua sente quindi la responsabilità di assicurare i fratelli e le sorelle sulla fedeltà di Dio. Perciò Paolo scrive degno di fede è Dio.

Perciò il cristiano che ha fatto Pasqua insiste, è tenace fino alla ostinazione, si affatica fino all'esaurimento delle forze, fa di tutto e vada per tutto per sostenere i fratelli e le sorelle nella speranza che non delude. Così è il cristiano che ha fatto Pasqua, uno che si fa carico della gioia, della speranza, della perseveranza dei fratelli e delle sorelle. Il cristiano che ha fatto Pasqua poi è irritante, mette a disagio, si rende antipatico perché annuncia Gesù e in Gesù la risurrezione dei morti, come documenta il Libro degli Atti.

Il cristiano che ha fatto Pasqua disturba perché prende la parola anche

se non ha l'autorizzazione delle autorità costituite. È fastidioso perché porta un messaggio sconcertante e mette in discussione le consuetudini pigre, le prepotenze dei potenti. Il cristiano che ha fatto Pasqua tocca il cuore di quelli che hanno ascoltato la parola e credono, ma suscita l'ostilità di coloro che non vogliono più sentir parlare di Gesù.

Il cristiano che ha fatto Pasqua sa che la Pasqua è motivo di irritazione, di persecuzione e il Libro degli Atti attesta che i sacerdoti, il comandante delle guardie del Tempio e i Sadducei li arrestarono, irritati. E dunque cosa si può dire di Papa Francesco? In questi giorni si dice molto, si analizzano gli aspetti complessi del suo ministero come Vescovo di Roma, come Servo dei Servi nella Chiesa universale, come un uomo che si è fatto voce di coloro che non hanno voce, come un profeta che ha invocato, che ha invocato ostinatamente e a quanto pare inutilmente la pace. Si può dire molto di Papa Francesco.

Questa sera però io credo che si possa dire semplicemente così. Papa Francesco è un cristiano che ha fatto Pasqua e ha sperimentato il timore

e la gioia grande e si è dedicato a sostenere la fede e la perseveranza dei fratelli ed è stato fastidioso, irritante per la sua parola che in nome del Vangelo ha proposto uno stile di vita, una attenzione ai più poveri, un doveroso cammino di conversione. È stato fastidioso.

Però così sono i cristiani che fanno Pasqua, lieti, timorosi, zelanti e irritanti.

Mario DELPINI





I NOSTRI DEFUNTI

Flavia Merlo - Parrocchia CORRIDO

Per accompagnare Flavia è stato scelto il brano del Vangelo secondo Giovanni

“In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”.

Non sappiamo come hanno reagito i discepoli di Gesù quando lo hanno ascoltato dire queste parole del Vangelo; certo che non gli sono bastate, perché poi, quando Gesù è stato tolto, i discepoli sono andati in crisi. Quella morte li ha fatti sospettare che Dio non stes- se lì, che Dio lo avesse abbandonato. Certo, Gesù era stato un uomo buono, aveva fatto tanti prodigi; ma, forse, era un illuso: aveva con- fidato troppo e adesso nel momento della prova, quando Lui aveva bisogno per davvero, Dio, quello che Lui chiamava il Papà, era tri- stemente assente. E quell'uomo, con tutta la sua fiducia, muore in maniera miseranda, nudo, vittima del potere che lo aveva piantato lì, sul legno, a emblema per tutti: Dio lo aveva lasciato morire.

Noi forse abbiamo qualche dubbio perché Flavia, una donna, una ragazza, che amava la vita, che l'affrontava con il sorriso, ha dovuto sperimentare prima la sofferenza, una malattia che l'ha consumata, e poi, così giovane, quando la vita era ancora aperta davanti, la morte... Forse tra le numerose persone presenti al suo funerale, an- che tra quelle che credono, qualcuno è qui con la convinzione che Dio ha qualche debito nei nostri riguardi: forse non ci tratta come ci aveva promesso, forse la nostra vita fa fatica a sentire e a vedere un volto di Papà che si prende cura di noi. È come quando Gesù grida

sulla croce “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” Ma anche a noi il Signore oggi risponde nella stessa maniera con cui Gesù dice ai Suoi: prova a fidarti, nella mia casa ci sono molti posti; Flavia non è destinata al crematorio dove verrà consumato il suo corpo mortale, all’urna nella quale sarà deposta per poi stare vicino al suo papà nel cimitero; la sua sorte è la gioia che non conosce più la malattia, la sofferenza, il dolore, le lacrime, lei è al di là della croce. Dio l’ha messa al mondo per questo e non viene meno. La strada per arrivare qui è l’affidarsi al Primo che l’ha percorsa, a Gesù, quest’uomo venuto a dirci: Io sono il Figlio di Dio, Io sono il volto amorevole del Padre. Lo ha mostrato per tutta la sua vita a chi ha incontrato. Gesù, che per primo si è fidato morendo così, tra le braccia di un Dio che taceva, invita noi ad accompagnare Flavia nello stesso cammino. Consegnati, consegna la tua speranza; abbi il coraggio di dire che per questa sorella c’è ancora domani, un domani non più all’insegna della fragilità, come quello che abbiamo noi, ma il domani del compimento e della pienezza.

A noi lo ha detto Lui, Lui che lo ha sperimentato: I Suoi discepoli lo dicono: la morte non ha avuto ragione, Lui ci è passato come ci passeremo noi, se confideremo in Lui; come ci passa Flavia. Ci passerà—questa è la promessa—ciascuno di noi, credendo in Lui. Gesù non è rimasto lì, nel sepolcro. Crediamo in Lui, abbiamo fiducia in Lui, anche noi siamo chiamati alla stessa sorte.

LIVIO SORAGNI

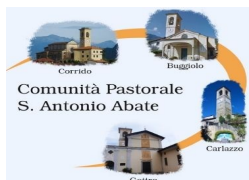
A nemmeno due anni dalla scomparsa dell’amata moglie Edy Trincavelli ci è giunta la notizia che anche Livio ha concluso il suo vivere terreno.

A Corrido trascorrevano insieme lunghi periodi di vacanza, anche dopo la scomparsa di Edy, Livio ha fatto dei brevi soggiorni nel paese natale della moglie.

A fine febbraio, in occasione dell’ultimo soggiorno nella casa di via Carlazzo, aveva salutato parenti e amici con la promessa di ritrovarsi a breve per un lungo periodo.

Non lo rivedremo più, ma resta nei cuori di chi lo ha conosciuto il suo ricordo.

Chiediamo al Signore che dia consolazione ai figli Federico e Fabio e a tutti i suoi familiari.



Festa di San Benedetto MOLZANO

Il lutto che ci ha colpiti tutti, per la morte del nostro amato Papa Francesco, ci ha indotto a rivedere il programma della festa, tenuto conto anche dei diversi calendari che costringono il campo delle scelte possibili.

Abbiamo scelto di tenere invariate le celebrazioni religiose, facendole divenire altrettanti momenti in cui pregheremo per il Papa.

GIOVEDÌ 24

- ore 17:00 **Santa Messa** nell'ottava della Pasqua,
in suffragio di Papa Francesco, a Molzano
- ore 20:30 **Via Lucis**, il Mistero della Pasqua, a Molzano.
- E' cancellato il punch dopo la preghiera

DOMENICA 27

- ore 10:30 **Santa Messa** della Domenica in Albis,
in suffragio di Papa Francesco,
presieduta dal Vicario Episcopale
- è sospeso il concerto di campane previsto dopo la Messa
 - in questa settimana eviteremo anche il consueto suono delle campanelle di Molzano
- ore 15:00 **Processione** per le vie di Molzano
pregheremo con i testi di Papa Francesco;
presieduta da don Venanzio Viganò

Per le manifestazioni di carattere più ludico:

- la **cena** di sabato sera è stata cancellata, insieme alla serata di festa e musica;
- la **Tombolata** e l'estrazione della lotteria vengono rimandate a sabato 10 maggio, in occasione della Festa della mamma.

FESTA DI SAN GIORGIO GOTTRO DOMENICA 27 Aprile

ore 15.00 Vespero, incanto

A seguire presentazione della mostra diffusa
"VeLo. La Veronica e la Lombardia"

Al termine rinfresco offerto dagli Amici di Gottro



GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

◆ **DOMENICA 27 APRILE**

ore 15.00 Gottro Cimitero S. Giorgio: Vespero, incanto canestri

◆ **LUNEDÌ 28 APRILE**

ore 20.45 Carlazzo (in presenza o via zoom *)

Formazione degli adulti: Il Giubileo

“La liberazione dei prigionieri”

◆ **MARTEDÌ 29 APRILE**

ore 15.00 Carlazzo **Catechismo IV elementare**

◆ **MERCOLEDÌ 30 APRILE**

Formazione degli adulti - Lettura del Vangelo di Luca

“I segni del Regno e i dubbi di Giovanni” (Lc 7, 18-35)

In presenza o via zoom alle ore 18.00 e alle ore 20.45

(*) [https://us02web.zoom.us/j/4163450953?](https://us02web.zoom.us/j/4163450953?pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09)

pwd=YVg0azQ3VU1kNjhPRGRlK1AvL1hYdz09

ID: 416 345 0953 **Password:** 3bqwTr

◆ **GIOVEDÌ 1° MAGGIO - Apertura mese di Maggio**

ore 20.00 Corrido S. Rosario

ore 20.30 Corrido S. Messa

◆ **SABATO 3 MAGGIO**

ore 9.00 Carlazzo **Preparazione dei Ss. Battesimi**
di domenica 11 maggio

ore 15.00 Carlazzo **Incontro II elementare**

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 27 aprile - Seconda Domenica di PASQUA

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Corrido: S. Messa a Molzano (*defunti Claudio, Sandro, Giacomo, Oreste e Marilena*)
ore 18.00 Carlazzo: S. Messa

LUNEDI' 28 aprile - Mem. della B. Gianna Beretta Molla

ore 18.00 Carlazzo: S. Messa (*defunto Giovanni*)

MARTEDI' 29 aprile - Festa della S. Caterina da Siena

GIOVEDI' 1° MAGGIO - Mem. di S. Giuseppe Lavoratore

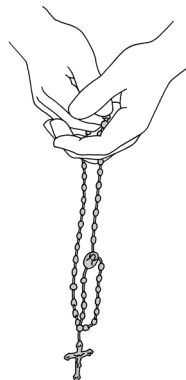
ore 20.00 Corrido: S. Rosario
ore 20.30 Corrido: S. Messa

VENERDI' 2 maggio - Mem. di S. Atanasio

ore 9.00 Gottro: S. Messa

SABATO 3 maggio - Festa dei Ss. Filippo e Giacomo, Apostoli

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa



Padre Enrico: cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia: parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino: bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate